



**RICOSTRUIAMO LA SPERANZA
SU SOLIDE FONDAMENTA**

di **Ciro Di Francia – Presidente ENAM**

La tragica calamità naturale che ha colpito l'Abruzzo ,ed in particolare la provincia de L'Aquila, poteva essere evitata? Il terremoto no, i morti sì ! Pertanto ha ragione il Presidente della Repubblica quando afferma che tutti siamo chiamati ad una severa autocritica .

Va apprezzata l'efficienza dei soccorsi e condiviso lo spirito con il quale maggioranza ed opposizione stanno affrontando l'emergenza, nonché la decisione di riaprire le scuole , di spostare in Abruzzo il vertice del G8 , di evitare , nella fase di ricostruzione, le infiltrazioni malavitose.

La popolazione abruzzese ha manifestato tanta dignità ed orgoglio di riscatto, per cui merita tutta la nostra solidarietà. Per onorare la memoria delle circa 300 vittime, le istituzioni, per l' Abruzzo da subito,(ma senza dimenticare che è un problema nazionale) hanno il dovere di creare le condizioni per ricostruire la speranza che nelle zone sismiche si possa convivere con il terremoto.

La Commissione Grandi Rischi , in occasione dei vari eventi sismici, ha sempre sostenuto che quando le abitazioni sono costruite bene, nel rispetto della norma, in presenza di scosse non si possono evitare apprensioni e paure della gente, ma il sacrificio di vite umane sicuramente sì! La ricostruzione,quindi, dovrà rappresentare una occasione eccezionale per adeguare l'assetto del territorio aquilano alle sue caratteristiche, per realizzare una situazione di sicurezza che avvicini allo zero i rischi connessi alla sismicità dei luoghi.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale dell'Enam si sono preoccupati di far sentire la vicinanza dell'Ente agli iscritti, in una situazione di particolare difficoltà di funzionamento dello stesso Comitato Provinciale de L'Aquila per l'inagibilità della sede; hanno messo a disposizione la struttura di Silvi Marina, stabilendo contatti con Prefettura e Protezione Civile. Inoltre per i colleghi delle zone terremotate è previsto un contributo straordinario; il riconoscimento della borsa di studio a coloro che in graduatoria non risultano tra i vincitori; la precedenza assoluta alle domande di piccolo prestito.

Questi interventi, ovviamente, non risolvono le numerose problematiche provocate dal sisma, ma vogliono solo rappresentare concreti segnali di solidarietà.